



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

24 agosto 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

L'art. 6 del nuovo Codice dell'Amministrazione digitale impone a tutte le amministrazioni l'uso della Posta elettronica certificata

Pec: niente alibi, è d'obbligo per le Pa

Mancata adozione contraria alla legge: è suscettibile di sanzioni per l'uso improprio di denaro pubblico

PALERMO - La riforma Brunetta della Pubblica Amministrazione (Decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009) prevede che il mancato assolvimento degli obblighi relativi alla Posta Elettronica Certificata (Pec) influisce negativamente ai fini della valutazione della *performance* individuale e organizzativa dell'ente.

La mancata disponibilità di almeno una casella Pec per ciascun registro di protocollo (secondo quanto riportato nella circolare n. 1 del Dit riferita all'art. 1, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165) configura l'inosservanza di disposizioni di legge e una fattispecie di uso improprio di denaro pubblico, pertanto suscettibile di sanzioni.

L'art. 6 del Codice dell'Amministrazione digitale, approvato a febbraio 2010 e colonna portante della riforma

Brunetta, impone a tutte le Pubbliche amministrazioni centrali l'utilizzo della Pec per ogni scambio di documenti e informazioni con i soggetti interessati che ne fanno richiesta e che hanno preventivamente dichiarato il proprio indirizzo. Ciò vale anche per tutte le Pubbliche amministrazioni regionali e locali salvo che, nel caso, non sia preventivamente richiesto.

Tutte le Pa devono istituire una casella Pec per ciascun registro di protocollo, darne di seguito comunicazione al *DigitPA* e pubblicarlo nella pagina iniziale del sito istituzionale. Il *DigitPA* si occuperà poi di renderli disponibili sull'archivio informatico accessibile attraverso il sito www.indicpa.gov.it. Diviene, peraltro, obbligatoria la pubblicazione dell'indirizzo Pec nell'Indice delle Pubbliche amministrazioni.

I dati più recenti comunicati da *DigitPA* (aggiornati al 2 Luglio 2010) indicano che le Pec attivate dalle Pubbliche amministrazioni centrali e locali sono oltre 18.200, comprese quelle che dei quali è pervenuta richiesta ma non sono state ancora attivate.

Lo scorso 26 aprile per accelerarne la diffusione, il ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione ha affidato al Formez la realizzazione di un'indagine diretta a quantificare la dotazione effettiva di Pec

delle Pa. Per la Sicilia, l'obiettivo del Ministro è stato raggiunto. Risultavano inadempienti (e l'uso del passato qui è d'obbligo), tra gli altri: la Regione Siciliana, i Comuni di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Enna. Navigando oggi tra i siti internet istituzionali, è possibile visualizzare, anche sulle *home page* di questi Comuni, almeno un indirizzo Pec tra i contatti.

Lo stesso vale per le Aziende sanitarie provinciali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani, che in seguito al sollecito del Ministro hanno provveduto con l'adempimento e la pubblicazione dell'indirizzo Pec.

Ma non rallegriamoci troppo. A sentire il *trend* virtuoso ci pensa l'Università di Messina, dove gli studenti dell'Ateneo messinese non si sentiranno "al passo" con la Pec. Dopo



una lunga ricerca sul sito istituzionale dell'Università, infatti, per loro ancora nessun indirizzo di Posta certificata anche se, l'ufficio competente ci tiene a sottolineare che hanno già fatto richiesta e attendono risposta.

Potremmo, però, aggiungere che questo non funge da alibi dal momento che già cinque anni or sono il Codice dell'Amministrazione digitale (De-

creto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005) prevedeva che le Pa dovessero istituire una casella di Pec per ogni registro di protocollo. Ma non importa, siamo contenti di sapere che anche per loro, citando Brunetta: "La rivoluzione è in corso".

Valeria Nicolosi



Renato Brunetta

In Sicilia Enti locali e Asp si sono adeguati ma manca all'appello l'Ateneo di Messina



Gazzetta del Sud

Lentini Presidio di Agnone Marina **Guardia medica Alfio Bosco contesta la tariffa dei ticket**

Nello La Fata
LENTINI

A giudizio del presidente del Tribunale per i Diritti del Malato, Alfio Bosco, è esosa la tariffa del ticket che i cittadini devono pagare per una visita presso la guardia medica di Agnone Marina che fa capo all'Asp di Siracusa. «Sicuramente – afferma Alfio Bosco - il presidio di guardia medica turistica presente ad "Agnone Marina" è un importante punto di riferimento per coloro che necessitano di assistenza medica, purtroppo l'applicazione del ticket da far pagare ai villeggianti del posto, ovvero per i non residenti nella provincia di Siracusa è un tantino salato, ragion per cui le persone che devono ricorrere alla guardia medica preferiscono recarsi all'ospedale di Lentini, creando affollamento nei locali antistanti il pronto soccorso e di conseguenza un maggiore carico di lavoro per il personale che ivi opera».

Tutto questo chiaramente sminuisce la funzionalità del servizio sanitario realizzato dalla stessa Asp di Siracusa nella zona balneare, per cui l'ap-

plicazione di un ticket abbastanza "salato" va a discapito della stessa azienda sanitaria provinciale che deve affrontare esorbitanti costi per mantenere questa struttura. Pertanto il TdM suggerisce all'Asp di Siracusa di rivedere la normativa in vigore riguardo le tariffe del ticket (visita a domicilio 25 euro e visita ambulatoriale 15 euro) per la prossima stagione estiva in modo da consentire ai non residenti la fruizione del servizio e inoltre di indicare nella zona l'ubicazione del presidio con una adeguata e ben visibile segnaletica data l'assenza della stessa. La mancanza di una segnaletica adeguata sta contribuendo anche a creare grossi problemi agli utenti dei villaggi limitrofi e, soprattutto, ai forestieri che nella stagione estiva si riversano in questi luoghi di villeggiatura. Numerosi cittadini per evitare di gironzolare a vuoto alla ricerca della sede della guardia medica preferiscono raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale di Lentini contribuendo così ad aumentare il carico di lavoro del personale impegnato in questa struttura sanitaria.

Gazzetta del Sud

Augusta Riflettori sul pianeta-sanità **Ospedale Muscatello** **l'Udc al fianco del TdM**

AUGUSTA. La segreteria cittadina dell'Udc interviene in merito alle preoccupazioni ed alle sollecitazioni dei giorni scorsi del presidente del Tribunale dei Diritti del Malato di Augusta Domenico Fruciano in merito al presunto progetto di ridimensionamento dell'ospedale Muscatello.

L'Udc megarese si dice pronto a scendere in campo insieme a chiunque si voglia battere a favore del presidio ospedaliero megarese ed assicura tutto il contributo e l'impegno possibile, affinché da Palermo ci sia il giusto impegno in maniera tale che il nosocomio possa essere potenziato così come prevede la legge.

«Vogliamo ricordare al presidente Fruciano - si legge nella nota - ciò che abbiamo avuto modo di dichiarare nel marzo del 2009, quando tutti plaudevano al decreto dell'assessore regionale alla sanità Massimo Russo, compreso il PdL: vogliamo capire perché ancora l'assessore regionale non ha applicato l'articolo 6 della legge regionale 5 del 14 Aprile 2009 che prevede il potenziamento dei nosocomi nelle zone industriali conclamate, visto che ad oggi dal decreto 753 di quest'anno dell'Assessore Russo non si evince nessun tipo di potenziamento, ma anzi il serio rischio di un depotenziamento. Poiché l'onorevole Pippo Gianni è stato il principale ideatore della battaglia per l'inserimento dell'art. 6 nella legge per il riordino del servizio sanitario regionale, gli chiediamo ora risposte immediate per-



L'ospedale "Muscatello"

ché su questi temi non facciamo sconti a nessuno, pretendiamo che continui ad adoperarsi per potenziamento dell'ospedale in quanto insiste in una zona ad alto rischio industriale». La segreteria dell'Udc di Augusta apprezza l'iniziativa del presidente del TdM, Fruciano che si adopera solo nell'interesse di proteggere l'ospedale di Augusta. Contestualmente l'Udc megarese, apprezza il fatto che il PdL attraverso Francesco Lombardo e Costanza Castello, si sia ravveduto ed oggi abbia compreso quanto nefasto sia stato il decreto dell'assessore Russo per la sanità siracusana. «All'epoca fummo solo noi - conclude la nota della segreteria dell'Udc - con in testa l'on. Gianni a denunciare la pericolosità del decreto, mentre lo stesso PdL lo approvò in sede di giunta regionale senza battere ciglio». • (s.s.)

Esiste la Team, la tessera europea assicurazione malattia: vale cinque anni e dà diritto a ricevere le cure alle stesse condizioni...

Vacanze con la "mobilità sanitaria internazionale"

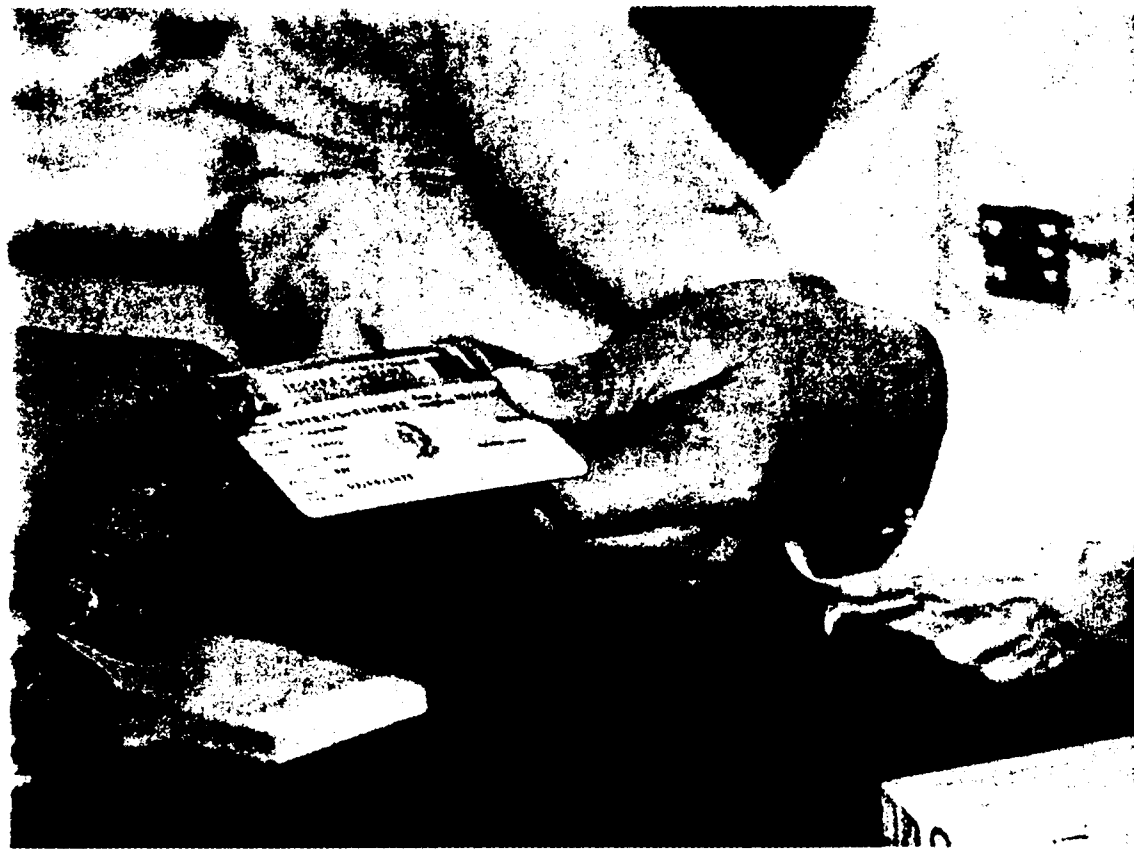
La tutela all'estero, lo spazio Ue e gli accordi di reciprocità con i paesi extra-Ue

Il sistema di mobilità sanitaria internazionale è parte di un più vasto sistema di assistenza a carico dello Stato ed ha lo scopo di tutelare gli assistiti italiani che si spostano all'interno degli Stati dell'Unione europea; nello Spazio economico europeo (Norvegia, Islanda e Liechtenstein); in Svizzera e negli Stati con i quali sono in vigore accordi di sicurezza sociale.

Gli assistiti italiani che si spostano in Europa e negli Stati in convenzione per motivi vari (turismo, studio, lavoro, pensionati che trasferiscono la residenza), per poter usufruire dell'assistenza sanitaria a carico dello Stato italiano, devono presentare alle istituzioni competenti o ai prestatori di cure degli Stati esteri alcuni formulari che attestano il diritto di godere delle prestazioni sanitarie. Sulla base di questi attestati viene erogata l'assistenza e, in seguito, gli organismi di collegamento degli altri Stati inviano le fatture al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Settore Salute, quale organismo di collegamento, chiedendone il rimborso.

Viaggio in un paese europeo. Il cittadino che si reca all'estero in un paese europeo deve munirsi della tessera europea assicurazione malattia (Team), entrata in vigore in Italia dal novembre del 2004, e deve portarla con sé. Ne hanno diritto tutti i cittadini italiani iscritti al servizio sanitario nazionale, nonché tutti i cittadini comunitari ed extracomunitari assistiti dal SSN (e non da istituzioni estere).

La Team ha validità cinque anni (qualche regione ne ha modificato il termine). In prossimità della scadenza l'Agenzia delle entrate provvede automaticamente ad inviarne una nuova. Se i dati anagrafici riportati sulla Team sono errati, ci si può rivolgere ad un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle entrate per chiederne la correzione. Se invece la Team è stata smarrita o rubata, se ne può richiedere un du-



della Salute non ha alcuna competenza nell'emissione e distribuzione della TEAM.

E se non si possiede la Team? Nel caso in cui non si fosse ancora in possesso della Team, è possibile richiederla all'Agenzia delle entrate tramite la propria Asl di appartenenza. Nel caso in cui si dovesse ricorrere a cure urgenti in un paese in cui non si fosse in possesso del-

la Team, sarà richiesto il pagamento delle prestazioni. In questo caso occorrerà conservare la fattura originale quietanzata e presentarla per il rimborso alla Asl di appartenenza.

A chi rivolgersi per richiedere una prestazione sanitaria? Il cittadino che deve richiedere una prestazione sanitaria può recarsi direttamente presso un medico o

una struttura sanitaria pubblica o convenzionata ed esibendo la Team ha diritto a ricevere le cure alle stesse condizioni dei residenti del paese in cui si trova. L'assistenza è in forma diretta, per cui nulla è dovuto per la prestazione, eccetto il pagamento di un eventuale ticket a carico del cittadino che richiede la prestazione.

In Svizzera e in Francia, dove vi-

ge il sistema dell'assistenza indiretta, può essere richiesto il pagamento della prestazione. In questo caso, il rimborso può essere richiesto dal cittadino direttamente sul posto all'istituzione di competenza (alla LAMal per la Svizzera alla CPAM competente per la Francia). Il rimborso può altresì essere richiesto al rientro in Italia alla propria Asl (munirsi sempre di fattura

in originale quietanzata).

Le "cure di alta specializzazione". La Team non può essere utilizzata per il trasferimento all'estero per cure di alta specializzazione (cure programmate), per le quali è necessaria un'autorizzazione preventiva da parte della Asl di appartenenza.

Il certificato sostitutivo della Team. Si può richiedere alla propria Asl anche il certificato sostitutivo della Team in caso di furto, smarrimento, estinzione della relazione o in caso di parte troppo ravvicinata per ottenere la tessera che non si è ancora ricevuta. In questo secondo caso le possono richiedere on-line la sera per conto degli assistiti, scopo di velocizzarne il rilascio. Dalla data della richiesta, tutta occorreranno circa 30 giorni ricevere la nuova Team.

È comunque sempre possibile da parte delle Asl, rilasciare il certificato sostitutivo provvisoriamente compilato a mano. Attenzione: i cittadini extracomunitari non possono utilizzare la Team nei seguenti paesi: Svizzera, Islanda, Norvegia e Liechtenstein.

Viaggio in un paese extra-europeo. Occorre accertare, presso la propria Asl, se il paese da visitare ha una convenzione di reciprocità con l'Italia, per le cure mediche ai cittadini italiani. Nel caso queste esistano, occorre recarsi per tempo presso la propria Asl per richiedere la certificazione di ottenere assistenza nel paese extra Ue da visitare. I documenti da presentare sono: il libretto sanitario, codice fiscale, dichiarazione del periodo di residenza nello stato extra Ue.

La certificazione che si ottiene dà diritto, quasi sempre, a tutte le prestazioni sanitarie di cure urgenti. La tipologia è legata alla convenzione nazionale del paese estero sigliabile prima di partire presso la propria Asl in condizioni di reciprocità paese da visitare. *

OSPEDALE. I centristi: «Struttura da potenziare come previsto dalla legge»

«Muscatello», l'Udc: pronti a dar battaglia

••• «Siamo pronti a scendere in campo insieme a chiunque si voglia battere a favore dell'ospedale di Augusta e daremo tutto il nostro contributo affinché da Palermo ci sia il giusto impegno in maniera tale che il nosocomio megarese possa essere potenziato così come prevede la legge». Questo quanto afferma la segreteria cittadina dell'Udc che in una nota entra nel merito delle preoccupazioni sull'ormai prossimo smantellamento dell'ospedale «Muscatello» avanzate nei giorni scorsi dal presidente del «Tribunale per i diritti del malato», Domenico Fruciano che aveva parlato delle ne-

cessità di spogliarsi dei colori politici e di mobilitarsi insieme per cercare di salvare il presidio ospedaliero. «Vogliamo ricordare al presidente Fruciano ciò che abbiamo scritto nel marzo del 2009, - dicono i centristi - quando tutti plaudevano al decreto dell'assessore regionale alla sanità Massimo Russo, compreso il Pdl». All'epoca gli esponenti dell'Udc avevano denunciato la mancata applicazione da parte dell'assessore Russo dell'articolo 6 della legge regionale 5 che prevede il potenziamento dei nosocomi nelle zone industriali conclamate, visto che dal decreto non si

evincedeva nessun tipo di potenziamento, ma anzi il serio rischio di un depotenziamento e avevano ricordato che «il deputato regionale Pippo Gianni è stato il principale ideatore della battaglia per l'inserimento dell'articolo 6 nella legge per il riordino del servizio sanitario regionale. Ci rendiamo conto che - continuano - l'amico Fruciano faccia tutto questo solo nell'interesse di proteggere l'ospedale e siamo felici che il Pdl attraverso Francesco Lombardo e Costanza Castello si sia ravveduto ed oggi abbia compreso quanto nefasto sia stato il decreto dell'assessore Russo per la sanità siracusana. All'epoca fummo solo noi dell'Udc, con in testa lo stesso Pippo Gianni a denunciare la pericolosità del decreto, mentre lo stesso Pdl lo approvò in sede di giunta regionale senza battere ciglio». (*CESA*)

LA SICILIA

MARTEDÌ 24 AGOSTO 2010

NUOVA DIFESA DELL'OSPEDALE

Segreteria Udc sul Muscatello «Scendiamo tutti in campo»

La segreteria cittadina dell'Udc interviene in merito alle preoccupazioni espresse dal presidente del Tribunale dei diritti del malato sul depotenziamento dell'ospedale.

«Ricordiamo al presidente Fruciano ciò che abbiamo scritto nel marzo del 2009, quando tutti plaudevano al decreto dell'assessore regionale alla Sanità Russo, compreso il Pdl: vogliamo capire perchè ancora l'assessore non ha applicato l'articolo 6 della legge regionale n°5 del 2009 che prevede il potenziamento dei nosocomi nelle zone industriali conclamate. Poiché Pippo Gianni è stato il principale ideatore della battaglia per l'inserimento del-

l'art. 6 nella legge per il riordino del servizio sanitario regionale, gli chiediamo risposte immediate».

L'Udc di Augusta si dichiara «felice» del fatto che il Pdl Sicilia attraverso Francesco Lombardo e Costanza Castello, si sia ravveduto e abbia compreso quanto nefasto sia stato il decreto per la sanità siracusana. «All'epoca fummo solo noi dell'Udc a denunciare la pericolosità del decreto, mentre lo stesso Pdl lo approvò in Giunta regionale senza battere ciglio».

Il partito si dice pronto a scendere in campo insieme a chiunque si voglia battere per dell'ospedale di Augusta.

A.S.

MARTEDÌ 24 AGOSTO 2010

MEDICINA

“Diagnosi precoce per sconfiggere il cancro”

“Oncologia significa studio delle malattie tumorali. Sostanzialmente, dunque, oggi significa studio di una malattia di grande attualità, quale il tumore, perché è chiaro che le cause di morte si sono molto spostate. Mentre prima erano delle malattie su base infettiva a portare al decesso, oggi sono sostanzialmente le malattie su base cardiovascolare e, soprattutto, sono i tumori. Sulle malattie cardiovascolari, in questo momento, stiamo lavorando. Sui tumori abbiamo fatto passi da gigante”, perché, come dice questo



Vincenzo cinque

Il dott. Vincenzo Bosco.

MARTEDÌ 24 AGOSTO 2010



In foto, il prof. Enzo Bosco.

Lo sostiene il prof. Enzo Bosco, primario di Chirurgia all'Umberto primo

“Con la diagnosi precoce dal tumore si può guarire”

Dottor Enzo Bosco, primario di chirurgia presso l'ospedale Umberto I di Siracusa, cosa vuol dire oncologia oggi?

“Oncologia significa studio delle malattie tumorali. Sostanzialmente, dunque, oggi significa studio di una malattia di grande attualità, quale il tumore, perché è chiaro che le cause di morte si sono molto spostate. Mentre prima erano delle malattie su base infettiva a portare al decesso, oggi sono sostanzialmente le malattie su base cardiovascolare e, soprattutto, sono i tumori. Sulle malattie cardiovascolari, in questo momento, stiamo lavorando. Sui tumori abbiamo fatto passi da gigante perché, come dice questo stesso titolo della manifestazione di oggi, questa problematica non guarda soltanto i malati, ma anche i guariti. Un tempo chi aveva il tumore pensava di non guarire, di essere un inguaribile. Adesso le statistiche ci dicono che dal tumore si guarisce, che la guarigione è molto legata ad una diagnosi precoce ed è anche legata alle cure adatte ed anche ad una tecnologia avanzata”.

Al dottor Tralongo, responsabile del reparto di onco-

logia dell'ospedale “Di Maria” di Avola, il Promotore del progetto di assistenza oncologica chiediamo, quale futuro per questo progetto?

“Il progetto è, credo, un progetto che avrà un futuro e che viene rappresentato dal fatto che all'interno della rete di assistenza oncologica stiamo avviando anche un'attività unica, da Milano in giù. Una clinica per i lungosopravvienti. Cioè per i Pazienti che sono guariti di cancro e che possono avere dei postumi legati alle cure o alla malattia stessa. Questo progetto ha una sua valenza, perché consentirà di dare assistenza a chi non ne ha e consentirà anche di fare ricerca clinica per individuare quelle che possono essere delle terapie innovative che consentano, appunto, a questi Pazienti di godere di una qualità di vita. Infine, questo darà dei suggerimenti anche al Legislatore per poter poi pianificare degli interventi, appunto, di tipo legislativo a favore dei Pazienti che hanno bisogno di tantissime cose. La salvaguardia del posto di lavoro, permessi per potere andare a fare i controlli clinici, l'esenzione ticket e tutto il resto”.

MARTEDÌ 24 AGOSTO 2010

SANITA'

La lungodegenza Una risorsa

Un'attenzione particolare per chi sopravvive al cancro. La possibilità di vivere per tanti anni dopo la guarigione è presupposto per lo sviluppo di malattie causate da farmaci che il paziente deve affrontare quotidianamente.

A questo scopo parte dall'Unità operativa di Oncologia dell'ospedale Avola-Notò diretta da Paolo Tralongo con il sostegno della Fondazione GSTU e delle associazioni Promuovere e Mogli Medici italiani, un nuovo progetto di attività clinica per Lungoviventi i cui contenuti sono stati illustrati nei mesi scorsi all'Antico Mercato di Ortigia nel corso della manifestazione "C'è tempo... la vita che ti aspetta".

Un appuntamento che ha visto la partecipazione, alla presenza di un folto pubblico, del direttore generale dell'Asp di Siracusa Franco Maniscalco, dell'equipe oncologica dell'Azienda e di Diego Bivona responsabile Ambiente e Sicurezza di Erg Spa, società da tempo impegnata nel sostegno a progetti a favore dei pazienti oncologici e non solo.

L'evento ha registrato, inoltre, le toccanti testimonianze di alcuni pazienti guariti dalla malattia, i cui interventi sono stati moderati dal giornalista Santino Calisti.

"Le problematiche di chi sopravvive al cancro - ha spiegato Paolo Tralongo - sono molteplici e possono riguardare l'insufficienza ovarica chemio-indotta..

A pagina cinque

In piena attività il servizio organizzato dall'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa

Attività clinica per lungodegenti

Tralongo: "Sopravvivere al cancro comporta una serie di problematiche"
"Questo nuovo servizio è il primo attivo da Roma in giù"

Un'attenzione particolare per chi sopravvive al cancro. La possibilità di vivere per tanti anni dopo la guarigione è presupposto per lo sviluppo di malattie causate da farmaci che il paziente deve affrontare quotidianamente.

A questo scopo parte dall'Unità operativa di Oncologia dell'ospedale Avola-Noto diretta da Paolo Tralongo con il sostegno della Fondazione GSTU e delle associazioni Promuovere e Mogli Medici italiani, un nuovo progetto di attività clinica per Lungodegenti i cui contenuti sono stati illustrati nei mesi scorsi all'Antico Mercato di Ortigia nel corso della manifestazione "C'è tempo... la vita che ti aspetta".

Un appuntamento che ha visto la partecipazione, alla presenza di un folto pubblico, del direttore generale dell'Asp di Siracusa Franco Maniscalco, dell'equipe oncologica dell'Azienda e di Diego Bivona responsabile Ambiente e Sicurezza di Erg Spa, società da tempo impegnata nel sostegno a progetti a favore dei pazienti oncologici e non solo.

L'evento ha registrato, inoltre, letocanti testimonianze di alcuni pazienti guariti dalla malattia, i cui interventi sono stati moderati dal giornalista Santino Calisti.

"Le problematiche di chi sopravvive al cancro - ha spiegato Paolo Tralongo - sono molteplici e possono riguardare l'insufficienza ovarica chemio-indotta, l'infertilità, le problematiche sessuali, i sintomi vasomotori (da terapia ormonale), l'osteoporosi, la fatigue, le neuropatie, le complicanze cardiovascolari, i disturbi cognitivi, le recidive ed i secondi tumori. Il nuovo servizio, così organizzato - ha proseguito - è il primo da Roma in giù e affronterà nella fase iniziale i problemi di fertilità, di sessualità, cognitivi e la fatigue". Contestualmente all'avvio delle attività sarà messo in rete un sito web che consentirà ai pazienti di poter accedere ad informazioni specifiche e a riferimenti istituzionali. "Negli ultimi venti anni - ha spiegato Tralongo - è cambiato molto nelle opportunità di cura che hanno consentito a molte persone di superare la fase critica della malattia e di guarire. Oggi esiste la concreta possibilità di consentire ai pazienti di vivere per lunghissimo

La Erg partecipa alla realizzazione del progetto che mette in campo esperienze e professionalità di primissimo livello.

Attivato il progetto Rao, Rete Assistenza Oncologica, in provincia di Siracusa

tempo e ci siamo posti il problema di quali servizi potere offrire per una vita qualitativamente accettabile. Cittadini sono ansiosi perché hanno desiderio di potere avere risposte ai loro bisogni. Il bisogno di un Paziente canceroso è un bisogno molto grande, perché fino a pochi anni fa il tumore veniva considerato come una patologia gravissima che portava a morte. Adesso la scienza ha documentato che è possibile gestire anche la neoplasia. Anche il tumore nel momento in cui ha un'espressione di malignità. Quindi, dobbiamo noi

colmare, adesso, questo deficit, questo gap per così dire "scientifico" che fino ad oggi c'è stato".

L'iniziativa si inserisce nel contesto delle molteplici attività avviate dall'Azienda, di cui ha anche parlato il direttore generale Franco Maniscalco, che hanno visto l'istituzione, con il contributo di Erg Spa, della RAO (Rete assistenza oncologica) - che ha consentito, tra l'altro, l'attivazione di ambulatori oncologici anche nei comuni di Augusta e Lentini - nonché l'attivazione dei progetti Glicine e Domicilio attivo.

Il progetto Glicine, attraverso alcune figure quali medico dello sport, parrucchiere, estetista, nutrizionista, per quanto possibile, si prefigge di restituire un livello di vita qualitativamente accettabile mentre il servizio Domicilio attivo, predisposto con il sostegno dell'Amministrazione di Avola, consente ai pazienti oncologici residenti nello stesso comune di poter usufruire del servizio di assistenza terapeutica specia-

listica a domicilio. Il direttore generale ha ribadito la sensibilità e l'impegno costante dell'Azienda a sostenere tutte quelle iniziative che possano rispondere in misura sempre più adeguata ai bisogni dei pazienti di tutto il territorio provinciale ed ha evidenziato il contributo di Erg Spa: "Sono certo - ha detto - che la vostra collaborazione continuerà su più fronti a favore della prevenzione, della cura e della riabilitazione". Il presidente dell'associazione AMMI Mariannella Valenti Mangiafico ha sottolineato l'importanza dell'impegno delle organizzazioni sociali sul territorio: "Prevenzione, cura e salute - ha detto - sono componenti di un patrimonio che dobbiamo custodire. L'AMMI è una realtà che opera nel territorio attenta alle problematiche che lo stesso vive. Siamo sensibili e attenti ai bisogni della popolazione e agiamo in collaborazione con la classe medica. La cura - ha concluso - si conferma nella ricerca, oggi di cancro si può guarire".

Giuseppe Bianca



In alto, l'ospedale "Umberto primo" di Siracusa.

Libertà
QUOTIDIANO DI SIRACUSA E PROVINCIA

MARTEDÌ 24 AGOSTO 2010

LA SICILIA

MARTEDÌ 24 AGOSTO 2010

LENTINI

Ticket troppo esoso alla guardia medica di Agnone

g.gim.) Sono «salate» le tariffe per il ticket da parte di chi si è recato alla guardia medica di Agnone. A sollevare il problema è stato ieri il direttore del «Tribunale del diritto per il malato», dottor Alfio Bosco (nella foto). Bosco ha



scritto una lettera al direttore generale dell'Asp, Franco Maniscalco, invitandolo a rivedere la normativa riguardo le tariffe di visita per le quali sono previste le cifre di 25 euro per quelle domiciliari e 15 euro per la visita ambulatoriale. Bosco chiede, per la prossima stagione estiva, di rivedere il servizio. «Assicurare ai non residenti – dice il dottore Bosco

– la fruizione del servizio al fine di evitare di recarsi all'ospedale di Lentini, creando affollamento nei locali antistanti il pronto soccorso e di conseguenza un maggiore carico di lavoro per il personale che ivi opera, lasciando inoperosi gli addetti al servizio di guardia medica turistica».